**SCHEDA DELLA MOSTRA “PEACE ON EARTH”**

"*Mi piace pensare di avere il coraggio   
di schierarmi in modo anonimo   
in una democrazia occidentale e chiedere   
cose in cui nessun altro crede,   
come la pace, la giustizia e la libertà*".

(Banksy, 2004)

**La mostra si articola in sezioni che attraversano cronologicamente i temi descritti, ponendo il pubblico di fronte alle opere originali che l'artista ha creato nel suo studio dal 1998 al 2010**. Tali opere vanno dalle serigrafie originali firmate e numerate prodotte da Pictures On Walls dal 2001 al 1009, l'intera produzione di copertine originali di dischi realizzate per i Blur, Hombre records e Wall of Sound, l'intera videografia di Bansky, poster, libri, t-shirt, fotografie originali, così come opere di artisti che hanno ispirato, collaborato e affiancato l'artista britannico nel suo percorso.   
**Nelle sale della Rocca sarà possibile trovare serigrafie firmate e numerate del primo periodo dello street artist britannico, dal 1998 al 2007**. Alcune **opere iconiche** e di grande valore come ***Flower Thrower***, il lanciatore di fiori e ***Girl with Balloon*** la ragazza con il palloncino rosso a forma di cuore, nella sua versione originale del 2004, accanto ad opere meno più ricercate e ad artisti coevi come **Damien Hirst**, **Obey** e **Kaws**.

l progetto espositivo è frutto di uno studio multidisciplinare che si avvale dei contributi dei curatori, di Paola Refice, Direttore della Soprintendenza ABAP di Frosinone, Latina e Rieti, Francesca Iannelli, titolare della cattedra di estetica a Roma Tre, Chiara Canali (PhD), curatrice e docente di linguaggi artistici dei nuovi media presso ecampus, Giovanni Argan (PhD), ricercatore presso Ca' Foscari. È stato concepito, inoltre, come **piattaforma di discussione e** rappresentazione dei temi trattati, ad esso si affianca quindi un **programma di conferenze, incontri, laboratori** con autori, artisti, storici e personalità in grado di fornire interpretazioni originali dell'opera di questo artista, così come della forma e dei modi in cui i temi vengono elaborati.

Il progetto espositivo è altresì esito di un progetto scientifico, critico ed interpretativo indipendente, ideato, curato e finanziato fuori dalla sfera d’influenza dell’artista. Banksy non è coinvolto nell'ideazione e progettazione della mostra e non ha fornito supporto o opere, tutte provenienti dalla collezione del CSAB. Testi e immagini del catalogo edito dalla casa editrice Sillabe, ogni opera, documento o materiale presente in mostra, sono stati supervisionati, verificati per accuratezza e autenticità e approvati per conto di Banksy da Pest Control Office ltd.

In molti conoscono il lavoro pubblico di Banksy ma pochissimi hanno accesso al suo lavoro prodotto a studio. Sin dalle sue prime opere il lavoro di Bansky interroga istanze centrali come la pace declinata nelle prospettive che vanno dall'educazione filiale, all’antimilitarismo, dalla giustizia sociale, alla giustizia climatica, ma con una prospettiva nuova, proponendo un immaginario visivo di critica dissidente alla violenza priva di violenza, che viene sostituita dalla gioia e l'ironia. Le immagini di Banksy che raccontano la transizione tra il XX e il XXI secolo si riveleranno sintesi fulminanti che il pubblico adotterà in massa, lo sviluppo delle reti sociali fornirà a Banksy uno spazio - oltre le tradizionali istituzioni dell'arte - dove queste immagini potranno circolare e imprimersi sul reale, al punto da procurargli fama globale e incarnare l'idea stessa di pratica artistica del nostro tempo.

Nato a Bristol nel 1973, Banksy appartiene ad una famiglia cattolica della middle-class britannica. Frequenta la prestigiosa Bristol Cathedral School, dopo la quale intraprende un percorso artistico basato sull'anonimato e l'uso non autorizzato dello spazio pubblico per esprimere le sue istanze. Banksy si confronta, dunque, in maniera diretta e con continuità con le immagini e i simboli, sia del mercato che della tradizione cristiana, ma sarà con il suo viaggio a Betlemme nel 2004 che testimonierà come "nella città in cui è nato Gesù è pieno di gente con fucili mitragliatori in mano", e che passerà all'azione aprendo un hotel proprio nella città della Natività dove produrrà un documentario diretto dal premio oscar Danny Boyle dal titolo Alternativity, presente nel programma espositivo.

**Da oltre venti anni, Stefano Antonelli e Gianluca Marziani seguono, studiano e catalogano il lavoro di Bansky e il suo contesto, dando vita nel 2019 al Centro Studi Archivio Banksy, laboratorio di ricerca indipendente, in convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre**. Antonelli e Marziani hanno curato la prima retrospettiva mai realizza su Bansky nel 2016 (Fondazione Roma Museo), oltre trenta mostre sull'artista e publicato altrettanti cataloghi. Sono inoltre autori della monografia su Banksy pubblicata per Rizzoli International, consulenti per l'artista presso il Tribunale di Pisa e il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri.